



A letter addressed to:

President Heinz Fischer
Chancellor Werner Faymann
Republic of Austria

King Albert II
Prime Minister Yves Leterme
Kingdom of Belgium

President Georgi Parvanov
Prime Minister Boyko Borisov
Republic of Bulgaria

President Dimitris Christofias
Republic of Cyprus

Queen Margrethe II
Prime Minister Lars Løkke Rasmussen
Kingdom of Denmark

President Toomas Hendrik Ilves
Prime Minister Andrus Ansip
Republic of Estonia

President Tarja Kaarina Halonen
Prime Minister Mari Johanna Kiviniemi
Republic of Finland

President Nicolas Paul Stéphane Sarközy de Nagy-Bocsa
Prime Minister François Charles Amand Fillon
French Republic

President Christian Wilhelm Walter Wulff
Chancellor Angela Merkel
Federal Republic of Germany

President Karolos Papoulias
Prime Minister Geórgios Papandréou
Hellenic Republic

President Mary Patricia McAleese
Taoiseach Brian Cowen
Republic of Ireland

President Giorgio Napolitano
Prime Minister Silvio Berlusconi
Italian Republic

President Valdis Zatlers
Prime Minister Valdis Dombrovskis
Republic of Latvia

President Dalia Grybauskaitė
Prime Minister Andrius Kubilius
Republic of Lithuania

Grand Duke of Luxembourg Henri Albert Gabriel Félix Marie Guillaume
Prime Minister Jean-Claude Juncker
Grand Duchy of Luxembourg

President George Abela
Prime Minister Lawrence Gonzi
Republic of Malta

Queen Beatrix
Jan Peter Balkenende
Netherlands

President Bronisław Maria Komorowski
Prime Minister Donald Franciszek Tusk
Republic of Poland

President Aníbal Cavaco Silva
Prime Minister José Sócrates Carvalho Pinto de Sousa
Portuguese Republic

Queen Elizabeth II
Prime Minister David William Donald Cameron
United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland

President Václav Klaus
Primo Ministro Petr Nečas
Czech Republic

President Traian Băsescu
Prime Minister Emil Boc
Romania

President Ivan Gašparovič
Prime Minister Iveta Radičová
Slovak Republic

President Danilo Türk
Prime Minister Borut Pahor
Republic of Slovenia

King Juan Carlos I
Prime Minister José Luis Rodríguez Zapatero
Kingdom of Spain

King Carl XVI Gustaf
Prime Minister John Fredrik Reinfeldt
Kingdom of Sweden

President Pál Schmitt
Prime Minister Viktor Orbán
Republic of Hungary



Mazara del Vallo (TP) - Italia, 1/09/2010

La strada della coscienza

Questo messaggio è destinato a tutti i capi di stato e di governo europei.

Oggi è il primo di settembre, ed è un triste anniversario. Sono trascorsi ormai 6 anni da quando mia figlia Denise, che allora ne aveva appena 4, è stata sequestrata davanti a casa. La ricerca della mia povera bambina ha coinvolto milioni di persone, semplici cittadini, agenti di polizia e organi inquirenti, uomini politici e istituzioni. Tutto ciò dimostra che esiste ed è forte un interesse da parte di tutti i cittadini di ogni paese di poter contribuire alle ricerche dei minori scomparsi. In questo triste anniversario ho deciso di intraprendere la strada della coscienza, un percorso di consapevolezza diretto ai leader di tutti i paesi europei. Agisco da cittadina europea, che si sente libera di chiedere direttamente a chi governa altri paesi della federazione di prestare la propria attenzione a questo problema che affligge tutto il mondo. E mi rivolgo a Voi tutti interpretando il senso dell'unione europea come quella straordinaria coesione che permette a me di vedere in Voi i miei rappresentanti, e non quelli di una nazione straniera. A Voi chiedo di contribuire a migliorare la nostra casa, perché se lo sforzo non è congiunto, non si potrà raggiungere alcun risultato. Ecco vedete, molte persone sono convinte che io sia alla ricerca di qualcosa di speciale e straordinario per una bambina, mia figlia, che è come tante altre. Infatti la mia bimba è speciale per me, che sono sua madre, così come per Voi sono speciali i vostri figli. Che differenza può esistere nel dolore che prova una madre italiana nel perdere un figlio rispetto a quello di una madre che vive in Germania nella stessa situazione? L'incubo di smarrire le tracce del proprio figlio vissuto dai genitori di un bambino spagnolo rapito rappresenta la stessa drammatica angoscia dei genitori di un bambino della Danimarca. Ma se tutti questi bambini sono speciali per i loro genitori, allora significa che in Europa ci sono migliaia di bambini veramente speciali che hanno bisogno urgente del Vostro aiuto. Ciò che deve nascere è la coscienza di muoversi nella stessa direzione, con gli stessi intenti. La soluzione al problema di un bambino scomparso in Grecia sarà di grande giovamento anche al bambino che vive in Bulgaria. Se il metodo è giusto e l'azione unanime, il risultato sarà forte e duraturo per ogni paese. Ciò che Vi chiedo è di far nascere sotto la Vostra diretta supervisione, una task force internazionale per la ricerca dei minori scomparsi e l'aiuto alle loro famiglie che abbia competenza extra-territoriale e che possa elaborare direttive da applicarsi in ogni paese per lo

svolgimento di ricerche sistematiche e mirate. E' importante che esista uno studio approfondito del problema e che si cerchi una soluzione non più localizzata territorialmente o legata all'ambito di indagine e di polizia, ma che si considerino anche altri canali per la diffusione massiva a livello europeo delle immagini dei minori scomparsi e una sistematica azione capillare di ricerca. Se ogni paese si limita ad indagare per i propri concittadini minorenni scomparsi all'interno dei propri confini, per chi rapisce sarà sufficiente trasportare i minori al di fuori del paese di origine perché ne siano perse le tracce. Ma se ogni paese europeo (con la piena collaborazione dei media) raccoglie la sfida di cercare anche i bambini degli altri paesi, sono certa che la percentuale di successo nelle ricerche sarà di molto maggiorata. Immaginate l'Unione europea in grado di considerare come "intoccabili" tutti i bambini, in modo che nessuno possa rapire un bambino in Polonia, perché sarebbe cercato in Francia come se fosse un francese, e viceversa. In questa giornata triste non ho organizzato manifestazioni a favore di mia figlia, come ho già promosso in passato, ma ho cercato un momento interiore di riflessione. Se mi vedete sopraffatta dalla stanchezza, e credete che una madre possa rassegnarsi ad un destino di ingiustizia sappiate che voi vedete solamente il deperimento del mio corpo materiale: non è cambiato nulla nel vigore e nella forza che ho nell'anima e cercherò mia figlia finché avrò vita, e forse oltre... Mai nessuno potrà farmi desistere dal principio di ricerca della verità e della trasparenza che oggi spesso manca nel quadro di indagine. Ho il cuore sofferente per fatti negativi e per aspetti non chiari di tutta la vicenda e sono addolorata per il corso della giustizia che non completando il suo ciclo, forse per mancanza di ciò che Vi ho anticipato, lascia nelle mie mani al posto di una figlia, solo un numero di pratica. Non posso accettare che la burocrazia e la mancanza di una strategia di insieme possano col tempo affievolire la fiamma della speranza negli animi delle persone che credono che Denise è viva. Non è una bambola di porcellana che si può perdere o rompere, e per la quale dispiacersi. E' una bambina viva, che respira e che soffre, e che ha disperato bisogno di aiuto. Quindi ciò che chiedo non è egoisticamente di togliere a me un dolore fortissimo, ma di restituire la libertà e l'identità ad un essere umano. Aggiungo che la comprensione e la solidarietà si devono primariamente manifestare comprendendo le ragioni che muovono i genitori dei bambini scomparsi, senza accusarli o fraintenderne l'operato. Queste persone, nel loro dolore, devono combattere con la vita quotidiana e con l'estenuante sforzo per le ricerche, economico e morale. Quindi ciò che sarebbe più opportuno rispetto a questa grande difficoltà non è certamente esprimere giudizi e critiche, ma piuttosto immedesimarsi con i fatti reali che queste persone vivono. Per questo motivo ringrazio dal profondo del cuore tutti coloro che sono vicini a me e al mio dolore anche nel silenzio, manifestando una sincera partecipazione. In conclusione, non dispongo della soluzione radicale del problema dei bambini scomparsi, però l'esperienza acquisita in questi anni mi porta a ritenere che se una soluzione esiste, essa debba essere ricercata con la collaborazione di tutti. Confido nel Vostro più profondo senso di umanità, perché siate la luce e la speranza per i nostri figli.

Piera Maggio
Una madre



Mazara del Vallo (TP) - Italy, 1/09/2010

The road of consciousness.

This message is addressed to all Heads of State and Government of European Union.

Today is September 1st, and it is a sad anniversary. Six years have passed since my daughter Denise, who then had just four, was seized outside the house. The search for my poor child has involved millions of peoples, ordinary people, police and investigative departments, politicians and institutions. All this shows that there is a strong interest from all citizens of every country to contribute to the search of missing children. On this sad anniversary, I decided to take the path of consciousness, a direct path of awareness to the leaders of all European countries. I am acting as a European citizen, who feels free to apply directly to those who govern other countries in the UE to lend their attention to this problem that plagues the world. And I appeal to you all in interpreting the meaning of the European Union as the extraordinary cohesion that allows me to see you as my representatives, and not those of a foreign nation. I urge you to help us improve our home, because if the effort is not joint, you can not reach any results. As you can see, many people are convinced that I am looking for something special and extraordinary for my daughter, a child like many others. In fact my daughter is special for me; I am her mother, just as your children are special for you. What difference can exist in the pain for an Italian mother that has lost a son, respect to a mother who lives in Germany in the same situation? The nightmare of losing the traces of their baby experienced by parents of a kidnapped child in Spain is the same dramatic anguish of the parents of a child in Denmark. But if all these children are special for their parents, then it means that in Europe there are thousands of very special children who need your help urgently. A consciousness must born, to move in the same direction, with the same intent. The solution to the problem of a missing child in Greece is also of great benefit to the child who lives in Bulgaria. If the method is right, and if the action is unanimous, the result will be strong and durable for every country. I ask to do an international task force to save missing children, under your direct supervision. This will have extra-territorial jurisdiction to help families and it will be able to provide guidelines to be applied in any country for conducting systematic research and targeted. It is important that there is a thorough study of the problem and a search no longer localized or related only to crime

investigation and police, but with a large consideration of other channels for the massive spread at European level of images of missing children. If each country is limited to investigate about its missing children within its borders, those who kidnap children will carry them outside their country of origin, so they will be untraceable. But if some European country accepts the challenge of searching even the children of other countries (with the full cooperation of the media), I am sure that the percentage of success in research will be greatly increased. Imagine the European Union able to consider as "untouchables" all children, so that no one could kidnap a child in Poland because it would be searched in France as if he were a French, and vice-versa. On this sad day I have not organized demonstrations in favour of my daughter, as I have promoted in the past, but I tried a time of inner reflection. If you see me overwhelmed with fatigue, and you can believe that a mother may be resigned to a fate of injustice you must know that you see only the decay of my material body: nothing has changed in the vigour and strength I have in my soul and I will search my daughter until I will live, and perhaps more than this ... nobody can make me give up the principle of seeking truth and transparency that is often lacking today in this story. My heart is suffering by negative thoughts and a clarification is needed. I am saddened by the course of justice that has not completed its cycle, perhaps for lack of what I have mentioned. This leaves in my hands instead of a daughter only a number of a police case. I cannot accept that bureaucracy and lack of an overall strategy will eventually weaken the flame of hope in the minds of people who believe that Denise is alive. It is not a porcelain doll that you can lose or break, and for which we can say "we are sorry". She is a living girl, breathing and suffering, and desperately needs help. So what I ask is not the selfish act of taking away from me the extreme pain but i ask to restore freedom and identity to a human being. Add that the understanding and solidarity must be manifested primarily to understand the reason that moves the parents of missing children, without charge or misunderstand their work. These people, in their grief, must contend with the daily life and the exhausting effort to research, economic and moral. So it would be more appropriate respect to this difficult situation to not express opinions and criticisms, but rather identifying with the facts that these people live. For this reason I thank from my heart all those who are close to me and to my pain even in silence, expressing a sincere participation. In conclusion, I don't know the final solution of the problem of missing children, but the experience gained over the years leads me to believe that if a solution exists, it must be sought with the collaboration of all.

I trust in your deepest sense of humanity, because you are the light and hope for our children.

Piera Maggio
A mother

<http://www.cerchiamodenise.it/web/lastradadellacoscienza-20100901.pdf>

Official web site: <http://www.cerchiamodenise.it> - <http://www.cerchiamodenise.org>



(*) Little Denise Pipitone was born on 26/10/2000, in Mazara del Vallo (Trapani) – Sicily – Italy. In a little bit of time, during preparatives for launch, Denise disappeared, probably kidnapped in front of her home, on the 01/09/2004 in Domenico La Bruna street, at the angle with Castagnola street, that was linked to highway. The last time that Denise was seen is at 11,45 a.m. After 48 days from missing, on 18th of October, a guard that works to protect bank institutes, in Milan, saw a little child accompanied by some nomads (a man, two women and three children). This child appeared very similar in somatic features to little Denise. He called Police, but before their arrival, nomads left the place. The guard made a videoclip with his phone, and some photos were published on MISSING KIDS at this internet address:

http://it.missingkids.com/missingkids/servlet/PageServlet?LanguageCountry=it_IT&PageId=1931

In videoclip, a women of the nomad group said to the child: “Danàs” and she answered, in perfect italian language, “Dove mi porti” (where do you lead me?). The first time, this videoclip was transmitted by Italian Television on TG3 (RAI 3 – Sunday – 20/03/2005), the day after Piera Maggio (Denise’s mother) told to the press that she was convinced that the little child captured by videoclip was Denise, her daughter. Moreover, the guard saw a scratch under the left eye and at the time of missing, Denise effectively, had a little scratch under the same eye. After Italian Military Police analysis, the images captured in videoclip were declared to have seven points of similitude with Denise, but it’s not possible to confirm this hypothesis because no DNA was taken from the child of videoclip. The most probably hypothesis about Denise’s missing is that she was kidnapped from her home and after she was left to a group of Rom, but nobody knows the nomads captured by videoclip.

Family doesn’t think that little Denise was kidnapped by Roms, but child can be with them now. Denise may be with another family